

Licenziamenti in vista al Centro di fisica teorica

Sarebbero pronte le lettere di licenziamento per 108 dipendenti del Centro di fisica teorica di Miramare e, secondo alcune voci, potrebbero essere consegnate già nella mattinata odierna. Stamattina gli operatori dell'istituto scientifico si riuniranno in assemblea per una analisi della situazione. Sullo sfondo della ventilata decisione di Vienna (Miramare è una delle sedi dell'organismo voluto dall'Onu) il ritardo del contributo previsto dal governo italiano. Si tratta di 20 miliardi l'anno fino al 1994, ma la legge relativa naviga ancora nei meandri parlamentari.

Al Cft parlano di «situazione delicata» evitano i toni drammatici ma non mancano di sottolineare il «grave ritardo» con il quale viaggia il disegno di legge che solo lo scorso agosto (il finanziamento precedente è scaduto il 31 dicembre 1990) è

stato approvato dal Consiglio dei ministri e a metà settembre ha iniziato un complesso iter che prevede il passaggio in tre commissioni parlamentari prima del voto conclusivo.

I soldi italiani servono per completare il budget a disposizione del Centro e in loro attesa Vienna avrebbe deciso di non sfondare il 'tetto' a disposizione. Preoccupano anche i tempi tecnici: una volta approvata la legge (si spera entro l'anno), bisognerà attenderne l'esecutività. Poi l'erogazione del contributo alla sede-madre di Vienna e da questa lo storno al Centro di Miramare. Un 'giro' che potrebbe durare qualche mese. Nel frattempo la soluzione potrebbe essere l'interruzione dell'attività e il licenziamento dei dipendenti.